

MessaggeroVeneto

Nobel Prize for Physics to Giorgio Parisi: he loves Friuli, he won the Nonino Prize in 2005



Fabiana Dallavalle, October 5, 2021

UDINE - The Nonino Prize brings luck. Definitely one would say: Giorgio Parisi, Nobel Laureate for Physics 2021, is in fact the latest illustrious Nobel in the roll of the Nonino Prize winners, as it had already happened to his colleague Peter Higgs, Nonino Prize "To a Master of our Time" and Nobel Prize for Physics, both in 2013.

But if we look closely in the annals of the Award made in Friuli, which since 1975 has taken its name from the famous family of grappa distillers in Percoto, there are five other illustrious people for whom the recognition was the antechamber of the Nobel prize: Rigoberta Menchú, Special Nonino Prize 1988 and then Nobel laureate for Peace in 1992, V.S. Naipaul nonino international prize 1993 and Nobel laureate for literature 2001, tomas Tranströmer nonino international prize 2004 and Nobel laureate for literature 2010, and mo yan nonino international prize 2005 and Nobel laureate for literature 2012.

Approvata la riforma del fisco
Nuovo strappo Salvini-Draghi
BARBERA, LOMBARDI E OLIVIO / PAGINE 2 E 3



Prosecco, appello al Senato:
«Non confondere i marchi»
CESCON / PAG. 21



GIÒPO IL VOTO

IL BILANCIO

Fratelli d'Italia brilla,
bene anche la Lega:
il centrodestra
tiene in regione

MATTIA PERTOLDI

Meglio di così alle comunali,
per il centrodestra del Friuli
Venezia Giulia, non poteva ande-
re. La coalizione si è, infatti, presa
tutto quello che c'era di peso in gio-
co, arrivando perfino al ballottaggio
a San Vito al Tagliamento.
/ PAG. 8

L'ANALISI

Si riduce il potere
di politica e partiti
e aumenta
l'astensionismo

PAOLO ERMANO

Sono ormai diversi lustri che si
discute di astensionismo. La cor-
relazione fra partecipazione elettora-
le e spesa sociale, al livello interna-
zionale, è molto ben documentata.
/ PAG. 8

IL POLITOLOGO FELTRIN

Pd forte soltanto
nelle città
il M5s al Nord
rischia di sparire

MAURIZIO CESCON

Sovranisti in fase calante, il Mo-
vimento Cinque Stelle che ri-
schia di sparire, Fratelli d'Italia
che raccoglie consensi ma potreb-
be avere problemi di strategia.
/ PAG. 12

IL LIBRO

Un uomo al confino
La vena siciliana
di Angelo Floramo

MARTINA DELPICCOLO

Manca l'aria. Ninuzzo è immobiliz-
zato. Lo usa per bestemmiare
quel poco fiato di melma, polvere, san-
gue e fogna che ha in petto. L'urlo del
nome di Dio è preghiera.
/ PAG. 45



Lo scrittore Angelo Floramo

INSTALLA IL TUO NUOVO
CLIMATIZZATORE
MITSUBISHI ELECTRIC

SCONTO
IMMEDIATO
IN FATTURA DEL

UNIFORMITÀ DELLA CESSIONE
DEL CREDITO D'IMPRESA

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL
S. ANNI DI GARANZIA. INFORMATI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE
Rappresentanti esclusivi della Regione del Centro-Nord: CLIMASSISTANCE S.p.A. e CLIMASSISTANCE

CLIMASSISTANCE
CENTRO-NORD REGIONE

UDINE Viale Vico
Tel. 0432 231951
TRIESTE Via Nizza
Tel. 0432 254497

Raggi condannato a Terremoto al vertice

Il presidente della società che si occupa della raccolta rifiuti è coinvolto nel caso

La vicenda giudiziaria che ieri è cul-
minata nella condanna a 4 anni di
reclusione per bancarotta di Mario
Raggi, 59 anni, di Udine, attuale
presidente della Net, la società che
gestisce la raccolta dei rifiuti in cit-
tà e provincia, è legata al naufragio
finanziario di Fingestim srl, società
specializzata invece in leasing im-
mobiliare di cui era stato vicepres-
dente e che fu dichiarata fallita nel
2010. Ma i contraccopi della sen-



A Giorgio Parisi il Nobel per la fisica (vinse il Nonino)

Il premio Nonino porta fortuna. Decisamente. Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica 2021, è l'ultimo illustre Nobel, nell'albo dei premiati Nonino, come nel 2013 era

già accaduto al collega Peter Higgs, premio Nonino "A un Maestro del nostro Tempo" e Nobel per la fisica, sem- pre nel 2013. DALL'AVALLE / PAG. 17

16 ATTUALITÀ

L'eccellenza italiana

Parisi il Nobel venuto dal caos

Indagando la sinfonia tra l'ordine e il disordine ha individuato le leggi che fanno funzionare la realtà

È stato assegnato a Giorgio Parisi, «per la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria», il Nobel per la Fisica 2021. Al settantatreenne scienziato italiano va la metà del premio; l'altra metà è divisa in parti uguali tra l'americano di origine giapponese Syukuro Manabe, 90 anni, e il tedesco Klaus Hasselmann, 90 anni tra pochi giorni, «per la modellazione fisica del clima terrestre, quantificando la variabilità e prevedendo in modo affidabile il riscaldamento globale». Nato a Roma, già presidente dell'Accademia dei Lincei, Giorgio Parisi è professore emerito dell'Università La Sapienza. —

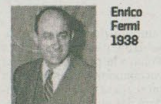


Lo scienziato Giorgio Parisi, ieri, all'Accademia dei Lincei mentre festeggia l'assegnazione del premio Nobel per la Fisica assieme ai colleghi poco dopo l'annuncio

IPRECEDENTI



Guglielmo Marconi 1909



Enrico Fermi 1938



Emilio Segrè 1959



Carlo Rubbia 1984



Riccardo Giacconi 2002

LATESTIMONIANZA

RUBBIA: QUESTO È UN NUOVO INIZIO

«Un altro italiano nel comitato dei Nobel. Carlo Rubbia si dice felice. È stato incoronato dall'Accademia di Stoccolma nel 1984 per la scoperta di alcune particelle, i bosoni vettoriali, responsabili della cosiddetta interazione debole. E anche il neo-Nobel Giorgio Parisi è a proprio agio con l'irrisolvibile universo — più che esotico — delle particelle. Subito Rubbia, mentre ripete la propria soddisfazione, riflette sulla scienza della complessità di cui Parisi è un geniale investigatore. «La complessità è il tutto e il problema dell'energia ne è un esempio», aggiunge il fisico e senatore a vita, che, quasi un quarantennio dopo il giorno che lo rese celebre anche tra i non addetti ai lavori, si dedica a ciò che conside-

ra la sfida-chiave dell'umanità: generare energia elettrica in modo pulito. «Sono sicuro che Parisi continuerà le sue ricerche», dice, paragonando il riconoscimento a una tappa. Il contrario di un epilogo. «Il Premio è la conseguenza di attività scientifiche non solo associate a scoperte immediate, ma ad applicazioni future». Ed è, secondo questa visione, un richiamo all'irrisolvibile. «Rappresenta un'opportunità per ispirare i giovani e tutti coloro che contribuiscono alle attività di ricerca».

Parla di sé e di Parisi. «Ho tanti progetti in corso, legati al nucleare pulito e al metanolo ottenuto dall'idrogeno e dalla CO2. Continuo ad agire, in modo indipendente. Mi auguro che Parisi verrà in Parlamento e si farà ascoltare».

G. BEG.

Premiato con il “Nonino” che anticipa Stoccolma

È il sesto studioso o letterato che, prima di ottenere il Nobel, vince a Percoto

LEGATO AL FRIULI

FABIANA DALL'AVALLE

Il premio Nonino porta fortuna. Decisamente. Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica 2021, è l'ultimo illustre Nobel, nell'albo dei premiati Nonino, come nel 2013 era già accaduto al collega Peter Higgs, premio Nonino "A un Maestro del nostro Tempo" e Nobel per la fisica, sempre nel 2013. Ma a ben guardare negli annali del Premio che dal 1975 prende il nome dalla nota famiglia dei distillatori di grappa di Percoto, di persone illustri per cui il riconoscimento è stato l'anticamera del Nobel ce ne sono ben altri cinque: Rigoberto Menchú Premio Speciale Nonino 1988 poi Premio Nobel per la Pace nel 1992, V.S. Naipaul Premio Internazionale Nonino 1993 e Premio Nobel per la Letteratura nel 2001, Tomas Tranströmer Premio Internazionale Nonino 2005 e Premio Nobel per la Letteratura nel 2012 e appunto Peter Higgs.

Parisi, fisico teorico dell'Università Sapienza di Roma e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e vicepresidente dell'Accademia dei Lincei, premiato da Stoccolma per le sue ricerche sui sistemi complessi, è «di casa» a Percoto, dove nel 2005 aveva ricevuto il premio Nonino "A un Maestro Italiano del nostro tempo" con la seguente motivazione: «Fisico teorico di fama mondiale, Giorgio Parisi, è un indagatore dell'imprevedibile ovvero di tutto ciò che accade nel mondo reale e delle sue probabili leggi. Pioniere della complessità, il suo cercare regole ed equilibri dentro sistemi caotici ipotizzando strumenti matematici, potrà portare a grandi scoperte in tutti i campi dello scibile dall'immunologia alla cosmologia. Il suo è un ricercare il prossimo "filo d'Arianna" del labirinto del nostro esistere». La notizia dell'assegnazione del Nobel è stata accolta con grande gioia da tutta la famiglia Nonino. «Siamo emozionati e tanto felici» il commento di Antonella Nonino, a pochi minuti dall'annuncio ufficiale — siamo in rapporto di vera amicizia con Giorgio Parisi, che è un habitué del premio e torna spesso a trovarci nel gennaio 2021 dallo scrittore e saggista cinese, Mo Yan (premio internazio-



1) Parisi nella distilleria di Percoto 2) In posa accanto a Cristina Nonino 3) L'abbraccio della signora della grappa, Giannola Nonino 4) Nel 2013 con Fabiola Gianotti e Antonella, Elisabetta e Cristina Nonino

GIORGIO PARISI
FISICO TEORICO
ALLA SAPIENZA DI ROMA

L'incontentibile gioia
della famiglia di
distillatori: emozionati
e tanto felici, per noi è
un vero amico

Il riconoscimento
risale al 2005, ma poi
il luminare è diventato
un habitué. «Il ballo l'ho
scoperto qui da voi!»

Nel 2013 era allo
stesso tavolo di
Fabiola Gianotti, la
scienziata del Cern:
«tu spiegli meglio!»

nale Nonino nello stesso anno di Parisi): «auguro a tutti i premiati Nonino che vincano il Nobel». Il meritato successo di Giorgio da tutti noi, alla nostra famiglia una grande carica. Speriamo di tornare in presenza con il Premio, a gennaio 2022». Giorgio Parisi, è il sesto luminare italiano a ottenere il premio. Il primo riconoscimento nel campo della Fisica, dopo Guglielmo Marconi (1909), Enrico Fermi (1938), Emilio Segrè (1959), Carlo Rubbia (1984), Riccardo Giacconi (2002). Nel 2021, il fisico italiano è stato insignito del "Premio Wolf" ed è entrato, primo esponente dell'accademia italiana, nella "Clari-vate citation laureates" per «Le scoperte rivoluzionarie relative alla cromodinamica quantistica e lo studio dei sistemi disordinati complessi». —

G. BEG.

L'INTERVISTA

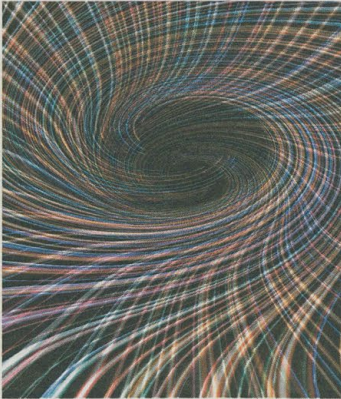
Gabriele Beccaria

Nel saloni dell'Accademia dei Lincei di solito si parla a bassa voce. Ieri il silenzio era evaporato, sostituito da un brusio continuo e segnato, in certi momenti, da improvvisi crescendo. «I premi sono come le ciliegie, arrivano uno dopo l'altro», «i giovani devono seguire le loro passioni». «È necessario spendere di più in ricerca». «La politica deve ascoltare la scienza».

Le frasi galleggiavano nell'aria e subito svanivano. Come la figura di Giorgio Parisi, inseguito, assediato, circondato. Dagli amici e dai colleghi. Dagli altri accademici. E dai giornalisti. Da ieri è un Nobel per la Fisica, il sesto italiano dopo Guglielmo Marconi nel 1909, Enrico Fermi nel 1938, Emilio Segrè nel 1959, Carlo Rubbia nel 1984, Riccardo Giacconi nel 2002. L'emozione aveva colpito anche lui, abituato a ricevere i premi più prestigiosi e a commentarli con economia di parole e con delicatezza di toni.

Ora è diventato per tutti il «Nobel della complessità», lo studioso che indaga la sinfonia tra l'ordine e il disordine e che dal caos individua le leggi che fanno funzionare la realtà, dalla vita delle stelle a quella biologica. Professor Parisi, dicono di lei che sia un «fisico totale»: i suoi studi sono freschi che vanno in mille direzioni, dalle particelle alle epidemie. Si riconosce in questa definizione? «In effetti io mi sono occupato di molti temi, dalle particelle elementari fino al clima». Il clima, appunto: è il problema dei problemi. «È un esempio dei miei studi sulla complessità. La complessità serve per prevedere, prima di tutto, e poi per arrivare alla comprensione dei suoi fenomeni. Se non li capiamo, non riusciremo a intervenire».

Lei ha utilizzato il suo sapere di fisico anche per indagare i flussi dell'epidemia. «Sì, la pandemia. Il contributo della fisica per il suo studio è molto importante». È l'ennesima prova della versatilità della fisica? «Io spero di sì. Mi auguro che il mio premio diventi uno stimolo sotto questo aspetto».



applicare a contesti molto differenti. Il suo Nobel sarà l'occasione per diffondere anche in Italia la cultura della ricerca scientifica? «Io spero di sì. Mi auguro che il mio premio diventi uno stimolo sotto questo aspetto».

È vero che Mario Draghi l'ha subito invitata a Palazzo Chigi? «Ho qui in memoria 10 mila telefonate, che ho perso. Dovrò controllarle una a una. Chissà, forse c'è anche quella di Draghi».

Dicono che il Premio Nobel

GIORGIO PARISI
PROFESSORE DI FISICA
ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

Ai giovani studenti
dico che
si deve capire
il proprio talento
e poi sfruttarlo
al massimo

La scienza è
la capacità
di avventurarsi
in idee nuove
e poi saperle
sviluppare

lei se lo aspettasse: è così? «In realtà, no. Ma sapevo che era possibile». Ha tenuto lo smartphone sempre acceso? «Lo tenevo qui vicino. È squilibrato intorno alle 10,45, prima dell'ora consueta con cui si fanno gli annunci da Stoc-

colma. Mi ha stupito, perché in genere la chiamata per il Nobel arriva dopo le 11». Lei, professore, è un rappresentante della celebre scuola romana di fisica: quanto si sente legato a quella storia? «Sì, Emilio Segrè è stato l'ultimo a essere premiato con il Nobel, nel 1959. Nicola Cabibbo, invece, è stato il mio maestro e il Nobel, lui, l'avrebbe meritato. Evidentemente gli astri non hanno voluto». Ha rivoltato un pensiero a Cabibbo al momento dell'annuncio? «Certo. L'ho sempre detto che avrebbe dovuto avere il premio». Questo è un premio anche alla scienza "made in Italy"? «È d'accordo?». «Io sono restato sempre in Italia, tranne che nelle mie brevi permanenze all'estero: un anno negli Stati Uniti e due a Parigi». Dove ha lavorato in Italia? «Ho lavorato al Cnr, all'Infn e poi alle Università di Tor Vergata e della Sapienza». È esplosa l'entusiasmo per il suo Nobel: che consiglio si sente di dare a un giovane che voglia seguire le sue orme? «Dico spesso che si deve capire il proprio talento e poi sfruttarlo al massimo». Qual è la sua definizione di scienza? «È la capacità di avventurarsi in idee nuove e poi di svilupparle». Quanto è importante la creatività? «È molto. E in ogni ambito in cui si applica la scienza». —

G. BEG.